

Storia dell'esplorazione scientifica artica da Nobile ad oggi

Il 12 Maggio 1926, l'esploratore norvegese Roald Amudsen (che fu anche il primo uomo a raggiungere il Polo Sud nel 1911), Umberto Nobile (Generale della Regia Aeronautica Militare Italiana), il costruttore americano John Ellsworth e il loro equipaggio effettuarono il primo volo, ufficialmente documentato, sorvolando il Polo Nord. La spedizione usò un dirigibile semi-rigido disegnato dallo stesso Umberto Nobile, cui fu dato il nome "Norge". Lo scopo del volo era mappare un'area sconosciuta tra il Polo e l'Alaska verificando che, contrariamente a quanto alcuni ancora credevano, non vi erano terre emerse.

Allo scopo di sfruttare le capacità de dirigibile per osservazioni scientifiche in Artico, Nobile iniziò a pianificare la successiva campagna del 1928. Purtroppo il governo italiano del tempo diede poco supporto e non favorì la realizzazione di un nuovo dirigibile che doveva essere in grado di trasportare tre volte più peso rispetto al primo. Con l'aiuto di privati Nobile riuscì comunque a produrre un dirigibile di maggiori capacità rispetto al primo e lo chiamò "Italia". Per la campagna del 1928 Nobile pianificò 5 voli, tutti con partenza e ritorno a Kings Bay (Ny-Ålesund) e con lo scopo di esplorare diverse aree dell'Artico. Il team, composto da 16 persone, comprendeva il fisico italiano Aldo Pontremoli, il meteorologo svedese Finn Malmegren, il fisico ceco František Běhounek, e l'idrografo italiano Alfredo Viglieri. Il primo volo avvenne l'11 maggio ma durò solo otto ore per problemi di congelamento ai sistemi di controllo. Il successivo partì il 15 maggio e acquisì rilevanti dati meteorologici, magnetici e geografici per 4000 km verso la terra di Nicola II.

Il terzo volo partì il 23 maggio e raggiunse il Polo Nord il giorno successivo grazie a forte vento di coda. Sulla via del ritorno avvenne l'incidente che fece precipitare il dirigibile. Fortunatamente Nobile aveva equipaggiato il dirigibile con un verricello, zattere gonfiabili in gomma e materiale per la sopravvivenza nel ghiaccio, cosa che salvò parte dell'equipaggio.

Nei decenni successivi, in relazione all'Artico, la figura più rilevante è quella di Silvio Zavatti. Anche lui come Nobile non proviene dal mondo accademico, e' capitano di lungo corso, ma la passione per l'artico lo porta dapprima a Istituire a Forli nel 1944 l'Istituto Geografico Polare e la rivista il Polo, poi tra la fine degli anni 50 e la fine degli anni 60, grazie anche alle relazioni costruite nel frattempo su questa base, a compiere diverse spedizioni nelle terre artiche sia europee che americane con lo scopo di conoscere e studiare le popolazione artiche. Nel mentre nel 1958, pubblica l'Atlante Geografico Polare, vincendo il premio del CNR, Fondazione Vacchelli. Nel 1969 fonda il museo polare che attualmente con l'Istituto e' ospitato a Fermo.

Con lo sviluppo del villaggio di Ny Alesund come una infrastruttura per la ricerca scientifica, la ricerca italiana torna ad interessarsi in modo continuativo all'Artico, durante la prima metà degli anni 90. Da allora diversi progetti europei vengono svolti e costituiscono la premessa per la richiesta di un finanziamento speciale da parte del CNR per sostenere queste attività e aprire una stazione italiana permanente. Il Programma Strategico Artico viene approvato dal CNR nel 1996 con un budget annuale che si aggira tra i 300 e i 400 mila euro, e **la stazione Dirigibile Italia** viene ufficialmente aperta nel maggio del 1997.

Il programma è stato con finanziato e sostenuto regolarità fino al 2004-2005, quando con la nuova struttura del CNR, le attività polari a partire dal 2007 sono state affidate al Dipartimento Terra e Ambiente. Parte così una nuova fase di sviluppo della ricerca del CNR in Artico e il rilancio della stazione Dirigibile Italia grazie anche alla realizzazione di alcune importanti piattaforme osservative, come la **Amudsen-Nobile Climate Change Tower (CCT)**, che

permettono di sviluppare appieno la nuova visione multidisciplinare e integrata che la ricerca in artico va assumendo a livello nazionale e internazionale.